



■ **BENVENUTO** Sottoscritto un protocollo di tutela promosso dal Rotary

Nasce il codice rosa ai Riuniti

Vittima di abusi assistita anche dal punto di vista psicologico e legale

di ANNAMARIA MAZZACUVA

AVRA' una durata, per ora, limitata, il progetto promosso dal Rotary Club Reggio Calabria Sud "Parallelo 38" e sottoscritto presso la sede della direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" dal presidente del club-service Giovanni Mazzitelli ed al direttore dell'ente ospedaliero Carmelo Bellinvia.

«E' un progetto a cui lavoriamo già da vari mesi, fortemente voluto dalle nostre socie che hanno voluto dare concretezza all'

idea del "Codice Rosa", che si affiancherà ai normali codici di triage attribuiti ai pazienti che accedono al Pronto Soccorso», spiega Mazzitelli. Attivabile in qualunque momento, laddove si sospetti la presenza di violenze ai danni di persone appartenenti alle fasce più deboli, consiste in una serie di interventi ed azioni che puntano ad assicurare la tutela dei soggetti vittime di violenza garantendone la privacy nonché l'incolumità fisica e psichica, grazie alla immediata attivazione di una task force inter-istituzionale, composta da personale sanitario e parasanitario specializzato, appositamente addestrato, a cui si affiancheranno una serie di speciali-

sti che supporteranno la vittima di abusi non solo dal punto di vista fisico ma anche psicologico e legale. Si parte con una fase sperimentale di due mesi con un gruppo di psicologi che presteranno la propria collaborazione a livello gratuito, grazie al protocollo d'intesa sottoscritto nell'ambito dello incontro con la Delegazione Calabria degli Psicologi Liberi Professionisti. Que-

Si attiva
task-force
interistituzionale

sti, su espressa richiesta dei medici del Pronto Soccorso, potranno intervenire, incontrando il paziente in un ambiente ad hoc, una sala al-

lestita accanto alla zona adibita al primo intervento, e arredata a cura del club-service, in modo da consentire alla vittima di potersi sentire a proprio agio. «Un percorso che si inquadra all'interno di un più ampio progetto che stiamo portando avanti assieme alla Prefettura e a tutte le istituzioni per supportare le vittime di violenza» ricorda Bellinvia. E che, come da protocollo, proseguirà per due mesi, al termine dei quali l'Azienda Ospedaliera potrà valutare se «ci sarà la possibilità e disponibilità di poter continuare questo percorso» con gli stessi professionisti o altri individuati seguendo procedure che l'azienda stessa riterrà opportune.